

MENU | CERCA

PER ABBONARSI

ACCEDI

Genova

Cerca nel sito



METEO

HOME

CRONACA

SPORT

FOTO

RISTORANTI

ANNUNCI LOCALI

CAMBIA EDIZIONE

VIDEO



Riaprono i reparti Covid, super controlli nei cantieri navali

Numeri lontani dai momenti di massima emergenza, ma il virus continua a circolare nei vicoli di Genova e nello spezzino Secondo i dati della fondazione Gimbe la regione in testa alla classifica della percentuale di ospedalizzazione

di MARCO LIGNANA

ABBONATI A

Rep:

25 settembre 2020



Matteo Bassetti, direttore del reparto di infettivologia del San Martino

Quel che sta accadendo negli ospedali della Liguria, soprattutto nel genovese e nello spezzino, lo si può leggere in due modi. Si possono guardare le manovre messe in atto da Galliera e San Martino, che stanno riaprendo reparti Covid chiusi ormai da mesi. Oppure si possono analizzare i numeri: quelli appena forniti dalla Fondazione Gimbe parlano di un tasso di ospedalizzazione pari allo 10,6 ogni 100mila abitanti. La media nazionale è intorno al 4,7, la nostra regione è quella con i

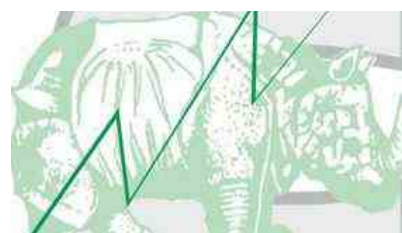
numeri più alti, seguita da Lazio (8,7), Sardegna (7,1), Campania (6,6), Puglia (5,3) e Sicilia (4,8). Si tratta, ovviamente, di due facce della stessa medaglia: anche se i numeri sono lontanissimi da quelli del picco della pandemia e in generale la situazione è sotto controllo - oggi gli ospedalizzati sono 171, di questi 18 in terapia intensiva - i ricoverati stanno crescendo a un ritmo costante. A Genova, in particolare, è il Galliera a risentire della vicinanza del cluster del Centro storico, con 32 persone ricoverate e una in terapia intensiva. Tanto che la dirigenza dell'ospedale ha deciso di riallestire uno dei due reparti di Geriatria in un reparto "Geriatria Covid", dove nelle prossime ore saranno destinati i pazienti positivi al coronavirus, fino ad oggi ricoverati nel reparto di malattie infettive. A San Martino, invece, la situazione di Genova è appesantita da quella di La Spezia, con il trasferimento di diversi ricoverati: i numeri dicono 25 ospedalizzati con 8 persone in terapia intensiva. Così, il Policlinico sta riaprendo il reparto

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Attività Commerciali

La Spezia Vendita Cogefim 14699 - FERRAMENTA - SP LIGURIA LA SPEZIA - vendiamo storica FERRAMENTA con immobile su 3 soppalchi vendita DETTAGLIO e...

CERCA UNA CASA

☒ Vendita ☐ Affitto ☐ Asta Giudiziaria

Provincia

Genova

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamento - 49500

Tribunale di Genova

Visita gli immobili della Liguria

TrovaRistorante a Genova

Covid (al "Fagiolone", cioè all'interno della struttura realizzata dietro il Monoblocco) allestito in piena emergenza ad aprile.

A preoccupare quindi è il focolaio dei vicoli. Spiega Filippo Ansaldi, direttore della Prevenzione di Alisa, che la concentrazione di casi Covid nelle tre aree del centro storico genovese che ha fatto scattare l'ordinanza di obbligo di utilizzo della mascherina, 24 ore su 24, all'aperto, «è di oltre dieci volte superiore a quanto osservato normalmente in città durante l'estate. Si sono superati i tre casi ogni 10mila abitanti e questo, per noi, è un segnale di allarme».

Ecco allora spiegata la misura decisa dal presidente della Regione Toti e dal sindaco Bucci (« faremo un incontro in Prefettura per definire le modalità delle azioni per fare rispettare l'obbligo di tenere la mascherina», ha detto il primo cittadino), che ha creato più di un malumore fra gli abitanti dei caruggi.

Lo stesso Toti a chi lo ha accusato di aver aspettato il post elezioni per far scattare la misura ha risposto dicendo che « le decisioni prese su Genova sono esclusivamente legate all'analisi epidemiologica della circolazione del coronavirus. È finita la campagna elettorale, ma non sono finite le abitudini di chi continua a utilizzare la salute pubblica e il Covid come strumento di propaganda e polemica, cosa che non ha portato fortuna, ma non tutti sono portati a imparare dalla loro storia recente. Ora non è pericoloso andare nel centro storico, ma bisogna usare mascherina e altri accorgimenti».

È comunque un fatto che uffici e uomini della Asl stiano cercando di tamponare il focolaio del centro storico ormai da una decina di giorni. E non solo nei vicoli, all'interno della comunità bengalese. Molte di queste persone lavorano all'interno dei cantieri navali, principalmente in società in servizio per Fincantieri. Proprio in queste ore sono allo studio misure per implementare ancor di più la sicurezza negli ambienti di lavoro, anche se finora le stesse regole adottate proprio da Fincantieri hanno fatto da "argine" alla diffusione ancora più massiccia del virus. Al momento la stragrande maggioranza delle persone impiegate nei cantieri navali e risultate positive è di origine bengalese, anche se il contagio non è certo limitato a quella comunità.

© Riproduzione riservata

25 settembre 2020

Taboola Feed



Tocca la zampa a un lupo: la reazione dell'animale è sorprendente

la Repubblica



Scegli una città

Genova

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde

Numero Verde
800 700800ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO



Metti le tue passioni in un libro: pubblicalo!



IL BAULE DA MERICA

Maria Pia Amico
NARRATIVA

Promozioni

Servizi editoriali